



“Mani alzate”

*per gli operai
del Regno*

schema di preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati

LA SPERANZA



MESE DI NOVEMBRE 2019

Preparato da Casa Famiglia Madre Colomba Gabriel Suore Benedettine di Carità

INTRODUZIONE

"Non temere...

La tua ricompensa sarà molto grande"

La speranza e la ricerca vocazionale

CANTO: ESCI DALLA TUA TERRA E VAI

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Abramo non partire, non andare,
non lasciare la tua terra, cosa speri di trovar?
La strada è sempre quella, ma la gente è differente,
ti è nemica, dove speri di arrivar?
Quello che lasci tu lo conosci, il tuo Signore cosa ti
dà? "Un popolo, la terra e la promessa",
parola di Jahvè:

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Partire non è tutto certamente
c'è chi parte e non dà niente, cerca solo libertà.
Partire con la fede nel Signore
con l'amore aperto a tutti può cambiar l'umanità.
Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più.
"Andate e predicate il mio Vangelo",
parola di Gesù.

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

GENESI 15, 1 -18

Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un

ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Allora il Signore disse ad Abram: «Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo».

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate».

PAROLA DI DIO

SALMO 104

Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto, le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite, al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.

COMMENTO

Abbracciare il futuro con speranza vuol essere l'obiettivo di una nuova esperienza di vita. Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata nelle sue varie forme: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento, soprattutto nel mondo occidentale, i problemi economici a seguito della grave crisi finanziaria mondiale,

le sfide dell'internazionalità e della globalizzazione, le insidie del relativismo, l'emarginazione e l'irrilevanza sociale... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contemporanei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: «Non aver paura ... perché io sono con te» (*Ger* 1,8).

La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia e per il quale «nulla è impossibile» (*Lc* 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.

Non cedete alla tentazione dei numeri e dell'efficienza, meno ancora a quella di affidarsi nelle proprie forze. Scrutate gli orizzonti della vostra vita e del momento attuale in vigile veglia. Continuiamo e riprendiamo sempre il nostro cammino con la fiducia nel Signore.

SILENZIO ADORANTE

PREGHIERA INSIEME

Diciamo insieme: **Sorprendici con la tua Parola, Signore!**

- ✓ Mantieni vivo in noi il desiderio di te.
- ✓ La Chiesa sia testimone di te, l'Invisibile.
- ✓ Ogni giovane sia appassionato dalla ricerca della verità.
- ✓ I giovani ascoltino le domande che abitano il loro cuore.
- ✓ Donaci laici fedeli alla tua Parola.
- ✓ Donaci sposi generosi, aperti all'amore e alla vita.
- ✓ Donaci sacerdoti che si spendano con gioia per la comunità.
- ✓ Donaci consacrati che indichino la tua forza Invisibile.
- ✓ Donaci missionari che portino a tutti la gioia del Vangelo.

ALTRI TESTI PER LA RIFLESSIONE

Ger 1,1-8

Parole di Geremia figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che dimoravano in Anatòt, nel territorio di Beniamino. A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, l'anno decimoterzo del suo regno, e quindi anche al tempo di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undecimo di Sedecìa figlio di Giosìa, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme avvenuta nel quinto mese.

Mi fu rivolta la parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimé, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore.

Luca 1,26-37

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è *impossibile a Dio*».

CANTO FINALE

Salve Regína

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Salve Regina

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo,
esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e
piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!



DIOCESI DI MANTOVA
Piazza Sordello 15 - 46100 Mantova
Tel 0376/319511 – www.diocesidimantova.it